

## IL CASO

*C'era un castello tra la zona di San Martino e Castellanza dove si svolse la seconda fase della battaglia di Legnano?*

In base a quanto riportato sull'ultimo numero de "La Martinella", il periodico della Famiglia Legnanese, sarebbero emersi nuovi elementi che farebbero propendere per una risposta affermativa. "La Martinella", che il mese scorso aveva già fornito una serie di anticipazioni sul ritrovamento della presunta campana del Carroccio, ora propone un altro scoop, frutto delle ricerche del giornalista e storico Giorgio D'Ilario.

La prima fase dello scontro tra le truppe di Federico Barbarossa e quelle della Lega Lombarda avvenne, è ormai stato accertato, tra la zona di Mazzafame e Borsano. La seconda fase della battaglia avvenne invece dove si trovava il Carroccio, localizzato nell'abitato del borgo di Legnano. «A questo punto - afferma D'Ilario - resta da localizzare dove fosse ubicato il campo base dei lombardi e, di conseguenza, dove fu esattamente combattuta questa seconda fase dello scontro. Legnano era la porta d'ingresso del territorio milanese ed è logico pensare che da tempo disponesse di opere fortificate all'imboccatura della valle Olona che apparteneva al contado del Seprio, fedele al Barbarossa. Il nuovo campo doveva di conseguenza essersi spostato in una località presso l'Olona».

Le merito i cronisti im-



La torretta sull'Olona: nella zona sorgeva un fortilizio?

## Scoop del periodico La Martinella Spuntano i resti di un altro maniero

periali negli "Annales colonienses maximi" affermano che i lombardi collocarono il loro esercito "vicino a un gran fossato". «Assurdo pensare - dice ancora D'Ilario - che i lombardi, minacciati dalla cavalleria, si fossero affrettati a scavare una trincea attorno al carroccio. Il "fosso" di cui parlano i cronisti tedeschi, in senso figurato

sta piuttosto per "scarpa-ta" o "fortificazione" come annotò anche in alcuni suoi scritti Augusto Marinoni».

Secondo quanto riportato dalla "Martinella", ci sono pochi dubbi: la seconda fase della battaglia di Legnano si svolse in una zona della fascia compresa tra lo sbocco della Valle Olona, in particolare tra

le attuali vie Dandolo e San Martino, e la discesa di via Vittoria. E a questo punto entrano in scena i ritrovamenti di resti del presunto fortilizio. Secondo una testimonianza di Guido Sutermeister, già nel 1900 tra le vie Dandolo e 29 Maggio affiorò, durante lo scavo di una casa, un muro tanto solido da far pensare che facesse parte di un'antica cinta del borgo legnanese o di un castello situato in una posizione da dominare gli arrivi dalla valle: pure nel giardino di una vicina villa esistono simili avanzi di mura.

Oggi la casa citata da Sutermeister è stata localizzata da D'Ilario al civico 5 di via Dandolo, abitazione di proprietà di Idelma Tommasini: nello scantinato sono visibili i segni dell'antico muro. Non solo: la proprietaria avrebbe fatto sapere che molti anni fa un parente, nel tentativo di proseguire gli scavi, aveva trovato tracce di un cunicolo sotterraneo, che conduceva con ogni probabilità all'antico ponte sull'Olona in località Gabinella dove esiste una vecchia torre di guardia di foggia medievale. Sull'ipotesi di un castello al confine tra Legnano e Castellanza, si aggiungono dunque nuove prove.

Da ricordare che nel 1994, nell'area dove ci sono le tracce dell'antico fortilizio, sono stati trovati pure resti di una casa di epoca romana (II secolo dopo Cristo), e ciò a testimonianza che la zona era abitata sin da tempi remotissimi. La ricerca, in ogni caso, non finisce qui